CONSULTA NAZIONALE

COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE
INDUSTRIA E COMMERCIO
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI LUNEDÌ 11 MARZO 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CERABONA**

INDICE

Pag.

Schema di provvedimento legislativo: Modificazione dell'articolo 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, riguardante l'istituzione del Consorzio nazionale canapa e la soppressione del Consorzio nazionale esportazione canapa (N. 212) (*Discussione e rinvio*). . . . 369

CORAZZIN, *Relatore* – PRESIDENTE – ZINI – SANSONI – GULLO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste* – GIOVANNINI – GUARIENTI

La seduta comincia alle 10.

(*È presente il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Gullo*).

Discussione e rinvio dello schema di provvedimento legislativo: Modificazione dell'articolo 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, riguardante l'istituzione del Consorzio nazionale canapa e la soppressione del Consorzio nazionale esportazione canapa (N. 112).

CORAZZIN, *Relatore*, osserva che il provvedimento apparisce semplice, ma questa semplicità nasconde gravi questioni. Vi si dispone infatti che il Commissario del Consorzio sia assistito da un Comitato di 14 membri, in luogo degli 8 precedenti che erano scelti 3 fra gli agricoltori, 3 fra gli industriali, 1 fra i lavoratori dell'agricoltura ed 1 fra i lavoratori dell'industria del settore canapiero. L'aumento del numero dei membri è spiegato con la necessità sorta in seguito alla riunione dell'Italia settentrionale all'Italia meridionale.

Però il numero non è stato aumentato in ragione aritmetica, come logicamente avrebbe dovuto essere, poiché si chiamano a far parte del Comitato 5 rappresentanti degli industriali, 5 degli agricoltori, 2 dei lavoratori agricoli e 2 dei lavoratori industriali, e ciò al fine, dice la relazione, « di far partecipare ai lavori del Comitato gli esponenti delle regioni maggiormente interessate alla produzione e lavorazione della canapa » Non ritiene che l'immissione dei nuovi membri sia stata fatta in equa proporzione, rilevando che mentre da una parte sono 5 rappresentanti dei produttori canapieri e 5 degli agricoltori, sono soltanto 2 quelli per ciascun settore dei lavoratori Attende dal Ministro chiarimenti su questo rapporto tra agricoltura ed industria e vorrebbe anche che fosse precisato chi sono questi produttori canapieri, se cioè si intendono i grandi o anche i piccoli produttori.

PRESIDENTE, prima di iniziare la discussione generale, crede opportuno attendere il Ministro che sta per giungere alla seduta Consente intanto nei dubbi accennati dal Relatore e giudica il provvedimento un po' nebuloso, poiché non precisa alcuni punti relativi alla rappresentanza delle categorie interessate Con l'espressione « produttori » non è chiaro, infatti, se si intende riferirsi alle grandi aziende, oppure anche ai piccoli coltivatori di canapa

ZINI, segnalato che nelle zone di forte produzione della canapa vi è un certo malcontento, fa considerare che quello della canapa è un tipo di lavoro duro, che va al di là del normale, poiché bisogna eseguirlo stando nell'acqua stagnante e fetida; inoltre il prodotto per diversi anni non ha avuto un adeguato compenso, e i contadini intendono di essere direttamente rappresentati nel Comitato

A suo parere è accettabile la designazione da parte del Ministro

Il rappresentante, infatti, dev'essere designato dalla categoria ed il Ministro potrà dare il suo benestare

Sulla questione del numero, osserva che 10 rappresentanti su 14 rappresentano due categorie affini fra di loro (grande industria e grandi proprietari), di fronte a 4 delle categorie lavoratrici, dimodoché, quando i lavoratori si troveranno dinanzi a una maggioranza così schiacciante, sarà perfettamente inutile per loro di esprimere un desiderio, che potrebbe rimanere facilmente soffocato dalle frasi di un solo avvocato

Osserva inoltre che nel ramo dei produttori c'è tutta una gamma di tipi di conduzione c'è il grande agricoltore che ha vaste estensioni, c'è il piccolo affittuario con mezzo ettaro di terreno, c'è il piccolo proprietario coltivatore diretto, c'è il mezzadro, e tutti hanno diritto di essere rappresentati, perché la canapa è uno dei principali prodotti nazionali.

Non è possibile lasciar fuori questa gente, anche per motivi di ordine interno

Non può dunque accettare la ripartizione delle varie rappresentanze contenuta nell'articolo 1 e desidera veder precisato il significato esatto della parola « produttori »

SANSONI nota che la questione della canapa ha formato oggetto di lunghe discussioni. L'Ente canapa ha attualmente una gestione commissariale, ma in questo momento la canapa ha un cattivo mercato, soprattutto a causa dell'immissione da parte dell'America e dell'Inghilterra della juta lavorata Si sono, quindi, riunite delle Commissioni per esaminare la possibilità di proteggere i produttori ed i coltivatori Sono venuti agricoltori da Napoli, dall Emilia e dalle altre zone e si è molto discusso in varie sedute circa la sistemazione definitiva della questione della canapa

Il progetto sarebbe di sciogliere il Consorzio ed istituire un altro ente, anche perché gli industriali vorrebbero uscire dal Consorzio. Gli industriali hanno ragione, perché il prezzo minaccia di scendere al di sotto del prezzo della juta ed essi fanno i loro affari a danno degli agricoltori, mentre gli agricoltori tendono a difendersi da questa anomalia del mercato

Associandosi, in parte, alle richieste del Consultore Zini, che chiederebbe quindi di rivedere tutto il decreto e che la discussione fosse rinviata Crede che anche il Ministro Gullo, col quale la questione della canapa è stata lungamente discussa, sarebbe concorde sulla opportunità di un rinvio

PRESIDENTE fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere su un provvedimento che è stato dichiarato di urgenza Poiché il provvedimento stesso non è stato ritirato, il carattere di urgenza sussiste e la Commissione non può esimersi dal dare il parere richiestole

È d'accordo che occorrerebbe una discussione ampia su tutto il problema, ed in modo speciale sulla possibilità di riformare gli attuali organismi, ma crede che ciò esorbiti dal compito della Commissione

SANSONI chiede alla Commissione di voler deliberare nel senso di modificare non soltanto l'articolo 7, ma anche gli altri articoli, secondo le osservazioni che faranno le organizzazioni sindacali.

ZINI avverte che rimandare oggi il provvedimento può significare non parlarne più

(*Entra nella sala il Ministro dell'agricoltura e foreste*)

GULLO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*, avverte che la questione sollevata a proposito del provvedimento in esame è sorpassata, perché del Consorzio facevano parte gli agricoltori e gli industriali, essendo l'Ente orientato verso questa cooperazione, ma ora gli industriali si sono ritirati e sono rimasti solo gli agricoltori. In conseguenza di questo fatto, l'Ente assume un altro aspetto, per cui le categorie interessate stanno discutendo su quali basi istituire un nuovo ente, oppure mantenere il Consorzio

La questione principale verte sulla opportunità di fare o non fare l'ammasso in avvenire, perché un giorno si deve pure arrivare alla libertà Ma pare che su questo punto siano d'accordo la Federterra, la Confida e la Federazione dei coltivatori diretti.

Comunque, nei riguardi dell'articolo 7, la questione è superata e non essendovi più motivo di discutere, ritiene opportuno il rinvio

PRESIDENTE, in seguito alle dichiarazioni del Ministro, propone alla Commissione di rinviare la discussione, in attesa che possa essere portato all'esame il nuovo ordinamento

(*Così rimane stabilito — Il Ministro dell'agricoltura e foreste lascia la seduta*)

GIOVANNINI informa che il « Globo » di ieri ha pubblicato uno schema di progetto di legge che il Ministro dell'industria e commercio dovrebbe presentare al Consiglio dei Ministri, secondo il quale tutta la politica dei prezzi, che doveva avviarsi verso una certa libertà o limitazione dei vincoli esistenti, viene invece ad essere indirizzata secondo il criterio di ribadire i vincoli e anzi di crearne dei più gravi, fino a stabilire sanzioni penali nel caso che là dove non ci siano prezzi fissati dall'apposita Commissione ministeriale, si pratichino prezzi superiori ai costi di produzione Quindi tutta la politica economica farebbe un balzo indietro e si rinsalderebbero le bardature, anche riguardo alle importazioni ed esportazioni, nonostante che il Sottosegretario per il commercio con l'estero avesse assicurato che la politica economica sarebbe stata avviata verso una certa libertà

Segnala la gravità del problema che non trova giustificazione plausibile, stante il contrasto tra questo indirizzo e l'annunziata politica più favorevole Si presentano quindi alcuni quesiti Primo perché un progetto così importante viene inoltrato a Consulta chiusa? Secondo, è possibile adottare un provvedimento che involge tutta la politica generale economica del Governo senza avere l'esplicito parere della Consulta?

Quando è stato svincolato l'oro, i prezzi dell'oro sono immediatamente diminuiti e gli orefici onesti fanno osservare che al regime libero si oppongono i borsari neri che vogliono mantenere i vincoli che hanno permesso i loro alti guadagni

In queste condizioni crede che le Commissioni possano chiedere che il provvedimento legislativo prima della sua emanazione sia sottoposto all'esame della Consulta.

PRESIDENTE non crede che la riunione odierna sia la sede adatta per tale discussione, e non vorrebbe che si obiettasse l'incompetenza della Commissione.

GIOVANNINI si dichiara certo dell'adesione da parte della Commissione dell'agricoltura

SANSONI desidera di fare alcune osservazioni su tutta la questione. Il Governo ha stabilito che della Consulta facessero parte anche i rappresentanti delle organizzazioni economiche, dando così ad esse la possibilità d'intervenire in discussione pubblica. Ora, cessando la funzione pubblica della Consulta, rimane soltanto l'azione del Governo, composto di sei partiti. I rappresentanti delle organizzazioni economiche non ci sono più, e la loro voce corre il rischio di rimanere inascoltata. Si rammarica di non aver potuto parlare in seduta pubblica, ma coglie questa occasione per far presente al Governo la necessità di sentire le organizzazioni economiche Conferma quanto il « Globo » ha pubblicato e quanto ha detto il Consultore Giovannini Ci si sta avviando all'ammasso totalitario generale lo hanno fatto comprendere il Ministro ed anche i funzionari del Ministero, trovandosi così di fronte alla questione dei prezzi economici e dei prezzi politici. I Comitati che devono stabilire i prezzi stabiliranno dei prezzi economici, con gli effetti che già si sono verificati per quelli del grano, ed anche con le conseguenze come quelle dei fatti di Andria. Non bisogna infatti dimenticare che là gli agricoltori hanno dovuto reagire al fatto che il prezzo politico del grano non copriva le spese.

La questione dei prezzi è fondamentale per l'economia del Paese, si associa quindi alla richiesta del Consultore Giovannini e chiede che la questione dei prezzi venga per lo meno discussa nelle Commissioni, non tanto per correggere ciò che il Governo deve fare, quanto per dare elementi pratici e concreti di giudizio, attraverso i quali sia possibile stabilire equamente i prezzi dei prodotti agricoli. Si riserva, poi, di presentare un'interpellanza perché l'argomento possa essere discusso nelle eventuali sedute annunziate dal Presidente della Consulta.

PRESIDENTE crede che potrebbe esser trasmessa una raccomandazione al Governo

GIOVANNINI preferisce la forma dell'invito

GUARIENTI si associa a quanto ha detto il Consultore Giovannini, ma non vorrebbe che per ragioni procedurali di competenza, l'argomento venisse trascurato Riterrebbe

quindi più opportuno che il Consultore Giovannini in rappresentanza degli industriali, ed altri in rappresentanza degli agricoltori, presentassero delle interrogazioni con risposta scritta, in modo da mettere il Governo nella necessità di rispondere.

La questione agricola è enormemente grave, perché parlare di ammassi significa parlare di borsa nera e finché non arriveremo alla tanto decantata libertà dell'ordinamento generale dello Stato, non faremo che incrementare tutto quello che è stato creato dal fascismo ed impedire che si sviluppi una sana reazione in modo che l'economia del Paese torni a funzionare come prima del fascismo

CORAZZIN, essendo rimasto all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria l'esame dell'esercizio finanziario, crede che se si potesse arrivare a discutere di questi argomenti in quella sede, la discussione avrebbe tutta ampiezza e l'efficacia che si desiderano

PRESIDENTE crede che il desiderio delle Commissioni sia meglio espresso in una raccomandazione di espressione immediata che propone nel seguente testo

« Le Commissioni Industria e Commercio, Agricoltura e Alimentazione, riunite nella seduta dell'11 marzo 1946, essendo informate della imminenza di provvedimenti intesi a modificare la politica dei prezzi, con particolare riguardo alla costituzione degli ammassi,

considerando che tali problemi investono la politica generale economica del Governo;

esprimono una viva raccomandazione al Ministro dell'industria e commercio ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, affinché sui provvedimenti stessi sia richiesto preliminarmente il parere della Consulta Nazionale »

Mette ai voti il testo di questa raccomandazione

(*È approvato*).

La seduta termina alle 11.30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI